

XII edizione di

Castelli Animati, il festival internazionale di cinema d'animazione più importante d'Italia, nato dall'idea di un gruppo di Genzano. Quest'anno Castelli Animati si è spostato a Cinecittà ed è stato davvero super. Un concorso tra i disegnatori di tutto il mondo, omaggi ai più grandi, risate, disegni fatti per lì per lì, giovani aspiranti cartoonisti al lavoro nel foyer del Campus, presentazioni (come quella di "M", il settimanale di satira, che ci ha permesso di stringere la mano a **Sergio Staino**, a **Vincino**, a **ElleKappa**, a **Paolo Haendel!!!**), anteprime, premi, una meraviglia per noi ragazzi ma anche per gli adulti, tantissimi che sono andati dal 28 novembre al 2 dicembre ad immergersi nella fantasia. E un ufficio stampa gentilissimo ed efficientissimo che noi della redazione "città dei ragazzi" dobbiamo ringraziare per l'aiuto che ci ha dato. Un successo meritatissimo. Grazie, dal mondo dei bambini.

Trent'anni dopo il mitico "Allegro non troppo", **Bruno Bozzetto** è a Castelli Animati a riscuotere l'omaggio ufficiale dell'anniversario. E' simpatico, si siede con noi al tavolino del bar e ci spiega qualche sua idea sui cartoni. Siamo emozionatissime. E' proprio lui, incredibile!

Per noi è facile guardare i cartoni: abbiamo la televisione. Ma te da piccolo come facevi? Sempre al cinema. O al cinema, o a disegnare. Disegnavo sempre, sugli angolini dei libri di scuola, sui foglietti, ovunque. Creavo animazioni, disegno dopo disegno. Anche durante l'esame di maturità. Come hai imparato a far muovere i disegni? Ai miei tempi non c'erano scuole specifiche. Mio nonno mi ha insegnato a disegnare, lui faceva il pittore di madonne. Il movimento l'ho imparato da me. Con molto esercizio, contando le immagini che ci volevano sui blocchi arancioni di una volta. Quanto tempo ci vuole per fare un cortometraggio animato? Dipende dalla durata del film, da quante persone collaborano alla sua realizzazione, e da quanto tempo gli viene dedicato. Per esempio un film di 5 minuti, con 50 disegnatori a disposizione viene creato in 3-4 mesi. Ratatouille - a proposito, l'avete visto?, a me è piaciuto moltissimo - è stato realizzato in 5 anni da qualcosa come 1000 disegnatori. Quali sono i tuoi cartoni preferiti tra gli ultimi usciti? Shrek, Toy's Story, Nemo sono film bellissimi. Perché hanno una storia di fondo, sono divertenti. Piacciono non solo a voi bambini ma anche a noi adulti. E così dev'essere. Quali invece non ti piacciono? Quelli che non mi raccontano nulla. Se sono solo macchie di colore, cose che girano, sono esperimenti, cose importanti, magari pure arte, ma a me non piacciono quelli senza storia. E poi non mi piacciono quelli senza ritmo, senza movimento. Sono fumetti, non film. Cosa pensi dei cartoni giapponesi? Ce ne sono di belli e di brutti. E di quelli di Walt Disney? Sono bellissimi. Ho imparato con Paperino la comicità; con Bambi sono diventato ecologista. Sai che qui c'è David Silverman? Che pensi dei Simpson? Bellissimi, originali, cattivi, per tutti, meravigliosi.



Ce lo regali un signor Rossi tutto per noi? Certo, datemi un foglio...

David Silverman è il papà di Homer, Marge, Bart, Maggie, Lisa Simpson, il regista. E' un uomo molto affascinante, simpaticissimo, suona la tuba, parla americano, ovviamente, ma riesce a farsi capire anche da noi (che però abbiamo pure un'interprete a disposizione, grazie allo stupendo ufficio stampa di Castelli Animati). E' famoso in tutto il mondo, ma non fa il divo, non si dà arie, si fa fare pure tante foto insieme a noi. E noi siamo contentissime. Iniziamo l'intervista lì dove l'aveva finita Bruno Bozzetto. **Che pensi di lui? E' il più grande. E' il mio maestro. Mi ha insegnato moltissimo. Ho imparato da lui il tempismo e la chiarezza, ad esempio, che sono elementi essenziali nei cartoni. Ci spieghi perché i Simpson sono gialli? Perché gli americani sono molto biondi, soprattutto i californiani... così non hanno la linea che divide la faccia dai capelli... e poi perché il giallo spicca bene sui colori di sfondo delle pareti delle case di Springfield. Perché si chiamano proprio Simpson? All'inizio, vi ricordate?, sulla targa dell'auto c'era scritto Simps, che sta per semplice. Simpson è un nome diffuso, comune, e vuol dire gente semplice. Ma non l'ho deciso io il nome. A quale personaggio sei più affezionato? A parte Homer ovviamente, mi piace Krusty. Quello spezzone che è stato proiettato oggi (ndr 1 dicembre - con il mafioso Vittorio Di Maggio - "uno stereotipo italiano che prende in giro gli stessi stereotipi" - che vuole uccidere Krusty a meno che non riesca a fare il giro della morte) è il mio preferito. Ci dici dov'è Springfield? Mai e poi mai. Non lo dirò mai a nessuno. Maggy comincerà mai a parlare? Io spero proprio di no. La storia della famiglia Simpson, gli scontri, i rapporti, i dialoghi... sono presi dalla realtà o sono del tutto inventati? Molto è preso dalla fantasia, ma molto è preso pure dalla realtà. Una cosa importante in un cartone? Il ritmo. Importantissimo. I tempi sono fondamentali, bisogna stare molto attenti, altrimenti la scena non funziona.**



Ci disegni Homer per la nostra copertina?



Ovvio, ragazze, eccolo qua.

INTERVISTA CON LUCA RAFFAELLI.

Castelli Animati è diventato il primo festival d'animazione italiano, forse d'Europa. **Luca Raffaelli** è il direttore artistico. Gli chiediamo **come ci è arrivato**. *Sapete com'è... si chiude una porta e si apre un portone. Io dirigevo il festival d'animazione di Cartumbria, ma ho avuto dei problemi con loro, mi hanno mandato via. Il direttore di Castelli Animati mi ha chiesto di dirigere il festival di Genzano. Facile a dirlo, ma non a farlo: spostare tutto il lavoro preparato per l'Umbria è stata un'impresa. Ma ora Castelli Animati è il più grande.*

Ti piaccio i cartoni? *Non è che mi piacciono: li adoro.*

Quali in particolare? *I Simpson. Sono cartoni intelligenti, penso che resteranno nella storia: come la divina commedia ha raccontato un'epoca e ha segnato la storia del nostro paese, i Simpson raccontano meglio di qualunque altra opera il nostro tempo.* **Qualche altro preferito?** *Ne vedo così tanti che non so dirvelo. Ho 48 anni e, quando guardo i cartoni, ancora provo le stesse emozioni di quando ero piccolo.* **Tu conosci tanti disegnatori famosi, come sono, tutti simpatici come Bozzetto e Silverman?** *Direi di sì, sono persone meravigliose. Potrebbero pretendere tappeti rossi e gran galà... immaginate Silverman, è il padre dei Simpson, il cartone più famoso al mondo... eppure lo vedete, sta qui con noi in modo semplice, simpatico, parla con tutti, ride, suona la tuba, gioca, scherza. Vi pare un divo? Ci pare meraviglioso.*

pagine a cura di Alice Attiani, Bianca Attiani, Giulia Attiani, Caterina Stacchiola, Margherita Stacchiola